

Museo della Meccanografia del Ministero del Tesoro



Aurelio Stefanelli è stato l'ispiratore ed anima dell'introduzione dell'automazione nel Ministero del Tesoro.

La sua competenza è sempre stata un prezioso riferimento per tutti i giovani informatici della P.A. negli anni "eroici" compresi tra la fine degli anni '60 e la metà del decennio 1980-1990.

Macchina Perforatrice di schede a 90 Colonne Remington



Le perforatrici erano gli strumenti attraverso i quali venivano praticati i fori sulle schede meccanografiche.

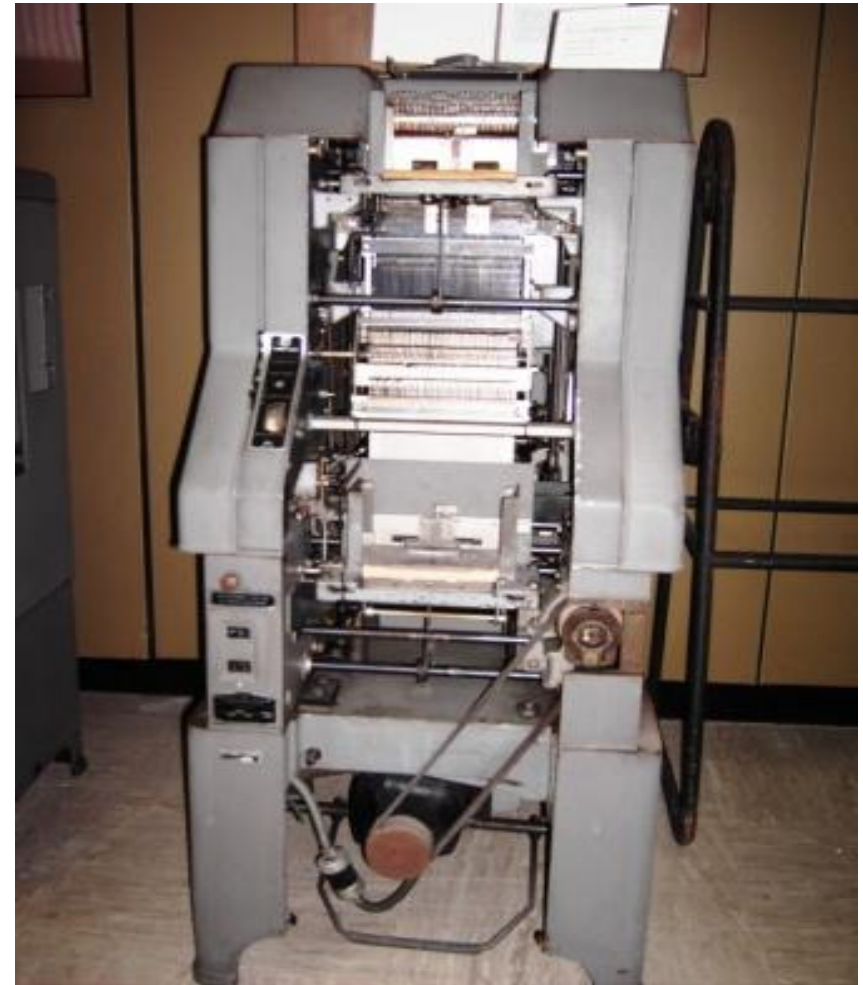
Le prime macchine perforatrici, introdotte presso il Ministero del tesoro dal Piano Marshall, effettuavano fori su due livelli ciascuno contenente 45 informazioni. La combinazione di fori per ciascuna colonna esprimeva oltre ai numeri, le lettere ed alcuni simboli speciali per complessive 64 diverse combinazioni.

Macchina Interpretatrice di schede a 90 colonne Remington



Per facilitare la decodifica dei numeri e delle lettere perforate sulle schede meccanografiche veniva utilizzata un'apposita macchina, detta interprete, che stampava sulla riga più in alto il codice perforato nella colonna sottostante.

**Macchina Comparatrice-Riproduttrice
(detta anche MULTICONTROL)**



Era in grado di effettuare svariate operazioni quali: duplicare schede già perforate, inserire schede contenute in due pacchi diversi seguendo un preciso codice reimpostato mediante le linguette visibili nel centro della macchina.

Macchina Tabulatrice di Schede a 90 colonne Remington



Questa macchina, interpretando sequenze di schede perforate, stampava veri e propri documenti quali: ordini di pagamento, prospetti statistici, e così via.

Macchina perforatrice a 80 colonne Univac 1710



Tecnicamente più moderna di quella a 90 colonne, memorizzava su una apposita memoria elettronica, lettere e simboli speciali secondo una codifica organizzata su combinazioni di 8 fori (più 1 di controllo) per ciascuna colonna, consentendo prima dell'effettiva perforazione eventuali correzioni.

In contemporanea con la perforazione, provvedeva a stampare sulla prima riga in alto i contenuti della scheda stessa.

Macchina Selezionatrice Schede a 80 colonne Univac 1720



Questa macchina consentiva di ordinare le schede meccanografiche secondo codici preimpostati.

Pannello Memoria a fili UNIVAC 1004



I primi elaboratori elettronici venivano programmati collegando mediante fili, dotati alle estremità di spinotti, parti predeterminate di zone di appositi pannelli di ferro con sopra una serie variabile di fasi. Così, ad esempio, per effettuare una somma, i cui addendi erano riportati su normali schede perforate, era necessario collegare con un filo due diverse zone del pannello con una terza dove veniva evidenziato il risultato.

Pannello di Controllo Sistema Sperry UNIVAC 1100/80



Il Sistema Sperry UNIVAC 1100/80 ha rappresentato per la sua epoca (anni '80) uno degli elaboratori elettronici più potenti. Le sue prestazioni, all'avanguardia nel mondo, sarebbero oggi riproducibili con un Personal Computer di medio-basse capacità.

Il Pannello di Controllo rappresenta lo strumento attraverso il quale gli operatori ed i tecnici di manutenzione verificano costantemente il funzionamento del Sistema Centrale.

Unità Disco Sistema Sperry Univac 8430



Fino all'avvento del personal Computer le memorie di massa erano unità esterne ai sistemi elettronici. L'unità 8430, tra le capaci dell'epoca, consentiva di memorizzare su appositi dischi, posti uno sopra l'altro, fino a 200 ml di caratteri.

Unità a Nastro Uniservo 12



La limitata capienza delle unità a disco richiedeva la presenza di strumenti attraverso i quali memorizzare e conservare dati di grandi dimensioni da recuperare e rileggere in caso di necessità.

L'Uniservo 12 era una unità per scrivere e leggere nastri magnetici

Stampante alta velocità Sperry 2000



Fino all'avvento delle stampanti laser, gli strumenti per la stampa di notevoli volumi venivano utilizzate apposite unità, dette stampanti, che attraverso tecniche d'impatto, analoghe alla macchina da scrivere consentivano la stampa di 2000 righe al minuto.

Consolle per Sistema Sperry UNIVAC 90/60



La Consolle rappresenta lo strumento attraverso il quale l'operatore dialogava con il Sistema Centrale dell'elaboratore elettronico. Lo strumento è assimilabile ad un terminale video.

Telescrivente Terminale Olivetti TE 300



I primi terminali remoti degli elaboratori elettronici sono state le cosiddette "telescriventi". L'Olivetti, industri nazionale, all'epoca era all'avanguardia mondiale per la produzione di queste unità.

Macchine Imbustatrici



Le macchine imbustatrici avevano il compito di inserire direttamente in singole buste i documenti stampati dagli elaboratori elettronici.

Punzone a secco



Sigillo a secco

